

SAC. VINCENZO SAITTA

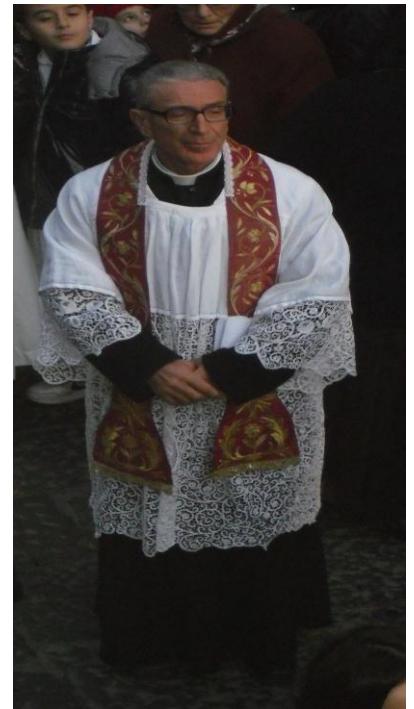
Don Vincenzo Saitta è nato a Bronte il 28 gennaio del 1945 e ha trascorso tutta la sua vita a Bronte tranne il periodo, vissuto fuori, per esperienze pastorali. Anche fuori, Brontese doc era rimasto, soprattutto nella particolare flessione di voce, propria del suo paese.

Aveva avuto una particolare e profonda formazione umana e religiosa frequentando i primi anni di ginnasio al Piccolo Seminario di Bronte: i suoi Superiori, ancora viventi, lo descrivono come un ragazzo volitivo e volenteroso, semplice, generoso, "genuino".

Poi, nel Seminario Maggiore compì tutti i suoi studi e perfezionò la sua formazione spirituale ed ecclesiastica e fu ordinato presbitero il 25 luglio 1971 per le mani di S. E. Mons. Domenico Picchinenna, nella chiesa Madre di Bronte.

Appena sacerdote viene nominato Vicario Cooperatore a Parrocchia N. S. di Lourdes, ove rimase appena un anno. Fu inviato, quindi, nel 1972, sempre come Coadiutore, a Maniace. Direi che Don Vincenzo Saitta, proprio lì, in quello sperduto Villaggio (allora non era neppure Comune) irrobustì la sua formazione sacerdotale accanto allo zelante suo Parroco con cui, insieme, *cor unum et anima una*, fecero nascere, crescere ed ingrandirsi una Comunità che prima non esisteva.

Rimase a Maniace fino al 1986. A Bronte, intanto, in una zona un po' distante dal paese si era formato un nuovo agglomerato di famiglie, abbandonate però a se stesse, senza assistenza religiosa, senza chiesa. Ci voleva, per quella zona, un prete, giovane, forzuto, aduso alla fatica, pieno di iniziative, intelligente, capace di saper inghiottire anche pillole amare.



L'Arcivescovo S. E. Mons. Picchinenna, che parlava poco ma rifletteva molto, capì che Don Vincenzo Saitta era l'unico uomo giusto per il posto giusto. E non sbagliò! Don Vincenzo, che a Maniace, s'era già formato le ossa, fu pronto per il...volo. Nel 1986 arrivò nel popoloso quartiere della Sciarotta, a Bronte e qui come un buon agricoltore, si rimboccò le maniche e cominciò, per prima, a seminare la Parola di Dio, in maniera semplice, ma efficace e a poco a poco, cominciando dai fanciulli, riuscì a far sorgere assieme ad una nuova e genuina Comunità, anche una nuova chiesa, moderna per un verso, accogliente e raccolta al pari di una chiesa antica. Fu il primo parroco della Sciarotta nella chiesa di San Nicolò e, successivamente, nella chiesa di Sant'Agata.

L'impegno nel quartiere San Nicola – Sciarotta ha avuto il suo culmine nella nuova chiesa parrocchiale che con tanto sacrificio, impegno e dedizione portò avanti. Questa fu solennemente consacrata il 25 aprile 1998, e tanti attestano che tale costruzione è stata realmente espressione della costruzione, più profonda, della comunità dei fedeli, di cui padre Saitta, è stato il primo parroco.

Poi, quasi a ricompensa per l'ineccepibile servizio pastorale, S.E. l'Arcivescovo Mons. Luigi Bommarito il 1° settembre del 2000, lo nominò Arciprete Parroco della Chiesa principale di Bronte.

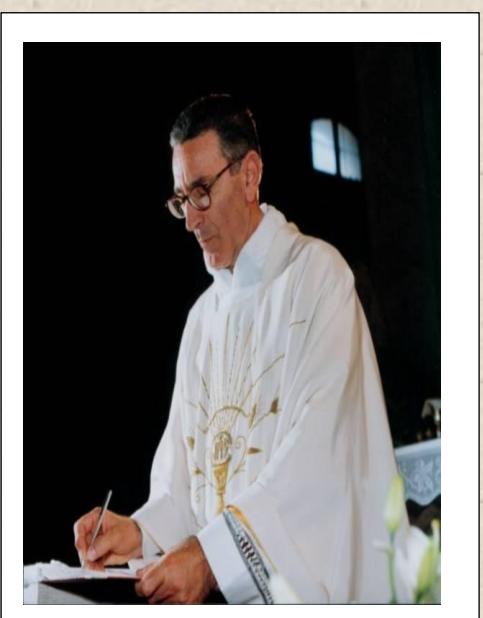
Arrivato qui il suo primo impegno è stato la ristrutturazione dell'edificio .Qui con amore, molta passione e tanti sacrifici, riuscì a portare dopo lunghi lavori di restauro alla bellezza ed agli splendori di un tempo la chiesa principale di Bronte.

Un primo restauro era stato concluso nel marzo del 2007, poi, sempre per la sua insistenza, i lavori erano stati ripresi e conclusi definitivamente nel 2012.

Il 15 aprile del 2012 , ha avuto la gioia di vivere e organizzare solennemente la consacrazione della Chiesa Madre, con la presenza del Vescovo di Catania, Mons. Salvatore Gristina e tutti i sacerdoti brontesi ,anche chi era residente fuori e che lui aveva invitato per l'occasione.



P. Saitta ha avuto altri incarichi: da tanti anni era stato Assistente dei Maestri Cattolici ed era stato nominato anche Rettore del Santuario di Maria SS. Annunziata. La sua capacità di collaborare con tutti e di valorizzare le persone ha permesso che, insieme ai giovani, alle famiglie e a tutti coloro che hanno dato il proprio contributo, si sia potuto realizzare un cammino comunitario centrato soprattutto sulla preghiera e sulla trasmissione del Vangelo, nelle varie forme di catechesi per giovani e per adulti, oltre che nella formazione spirituale dei collaboratori.



Con dedizione portò avanti gli incarichi ricevuti, fin quando la malattia, bussò alla porta della sua vita.

Quel terribile male che non perdonava, l'aveva ridotto, a poco a poco , ad un larva ambulante, uno scheletro semovente, un rudere di uomo. E, tuttavia, gli era rimasta una gran voglia di vivere, un'ansia per continuare a combattere, un desiderio vivissimo di dare il resto degli anni che gli rimanevano per il bene spirituale delle anime che gli erano state affidate.

Il 1 dicembre del 2013, il buon Dio chiama a sé il carissimo Sac. Vincenzo Arciprete Parroco della Chiesa Madre di Bronte, lasciando un vuoto immenso nel cuore di tanti che lui aveva seguito e amato .

